

Il Ponte di Pisa

Giornale della Città e Provincia.

Il Ponte si passa ogni domenica. — Il pedaggio costa un soldo. — Con mazza e scudo prima si contendevano il Ponte: oggi, per averlo, basta lo scudo solo. — Gli sparghi si buttano in Arno. — Alle lettere senza francobollo è vietato il libero transito.

Inserzioni: in prima pagina L. 2, in seconda L. 4, in terza L. 0,50; in quarta L. 0,25, per ogni linea e spazio di linea.

Uffici di Redazione e Amministrazione in Piazza dei Cavalieri, 6, pianterreno.

[Conto corrente con la Posta].

UN AMMONIMENTO

Ben a proposito è sorta la voce ammonitrice di Enrico Panzacchi, oggi che dagli Atenei parte il grido di evviva al papa-re, e dovunque, approfittando del disagio economico delle popolazioni, i retori del collettivismo sospingono la folla alla ribellione ed al saccheggio: quella voce è lo squillo d'allarme, il segnale dell'adunata, ed è dovere di ogni buon cittadino ascoltarla.

Nel suo mirabile discorso pronunziato a Firenze al Teatro Minerva, alla gioventù monarchica fiorentina, il poeta gentile e patriota nell'anima, ha spiegato nettamente quale dev'essere il programma del partito liberale, di quel partito sul quale deve posare, come su granitiche basi, la vita politica, economica e intellettuale dell'Italia nostra. Egli, malinconicamente, disse l'ora presente un'ora critica per il partito liberale; ma si affrettò a soggiungere, ed era nel vero, che trattasi peraltro di travaglio e non d'esaurimento; e che «permane nel partito tutto quel complesso di qualità che lo hanno predestinato a dominare in avvenire l'Italia, come gli hanno data facoltà di comporla ad unità e libertà»; solamente «occorre un gran tesoro di buon volere perché tutte queste forze siano riattivate, perché il partito liberale possa ancora di fronte a tutti i suoi nemici mostrarsi più forte di loro»; e perché tutto questo avvenga, «bisogna che tutte le forze sane, valide, gagliarde, generose, si risvegliano».

È ora che si comprenda questo dovere della concentrazione liberale monarchica; è ora che alle vane logomachie, alle infeconde velleità distinzioni, a certe inutili per quanto sottili partigianerie scolastiche, si contrapponga un fascio vigoroso e vivo che con le opere intenda a mantenere saldo e l'intero l'unità della patria, la monarchia liberale e la libertà.

L'oratore addito, e con sintesi meravigliosa mostrò i danni che alla patria apporterebbe il trionfo del loro programma, i due nemici, il nero ed il rosso.

Da una parte i clericali, che mirano al dissolvimento dell'unità; i socialisti dall'altra che mirano ad instaurare la tirannide della società sull'individuo; ecco i nemici. Uniamoci adunque e lottiamo per il nostro programma, un programma «che ha in sé stesso il germe di una indomabile immortalità, perché esso rappresenta tutti i più puri ideali umani, tutti i vertici a cui tendono le aspirazioni dello spirito umano nei suoi aneliti più sinceri e più sublimi»; e soprattutto «portiamo nel cuore; i più vitali interessi della patria, ed ascoltiamo tutte le voci che nella gioia e nel dolore si elevano dal popolo al nostro cuore ed alla nostra mente».

Homunculus.

I LAVORI

La Giunta comunale di Cascina ha dato annuncio con un manifesto al pubblico che il Regio Governo e l'Ufficio dei Fiumi e Fossi della pianura pisana, penetrati dei veri bisogni di quelle popolazioni, hanno secondato le insistenti premure dei loro rappresentanti ed hanno accordato l'esecuzione di rilevanti lavori.

A Roma si era recata una Commissione composta dei signori: deputato cav. Francesco Orsini, cav. avv. Ottorino Mugnai e cav. uff. Antonio Giuli; e a questa commissione in special modo si deve la concessione del Governo per cui si incominceranno in settimana le opere all'Arno presso San Giovanni alla Vena decretate in lire 38 mila; e altri lavori a San Benedetto a Settignano per lire 8 mila e più.

Dall'Ufficio dei Fiumi e Fossi sarà da domani dato principio ad alcuni lavori nel piano di Pisa per la somma di lire 15 mila.

La Giunta del Comune di Cascina, l'on. Orsini-Baroni e altre ottime persone, premurose dell'interesse pubblico e vigilanti con affetto paterno alla sorte dei nostri operai, hanno potuto strappare per ora la concessione di questi lavori; ed altri ancora vedranno di apparecchiare in seguito.

Le popolazioni di Cascina e dei dintorni, non traviate da politicanti e non trascinata ai subbugli dai fatali pescatori di tutti i torbidi, han già ripreso la loro calma abituale; ed ora si affidano che a chi chiede onestamente lavoro non mancherà il mezzo di provvedere alle angustie e alla miseria del momento presente.

ORDINE DEI MEDICI

Il 14 n. s. ebbe luogo nella aula magna della Clinica Medica una solenne adunanza dell'Ordine dei Medici, alla quale presero parte un buon numero di sanitari della Provincia di Pisa. Presiedeva il chiarissimo prof. Queirolo. Lo scopo della adunanza era quello di prendere in esame il progetto di legge sulla Cassa Pensioni per i medici condotti che sarà fra breve portato alla discussione del Parlamento nazionale. La discussione fu ampia e minuta e furono concrete alcune modificazioni da portarsi al progetto stesso, modificazioni che verranno presentate al Presidente del Consiglio dei ministri e sostenute dai deputati della provincia fra i quali si annovera uno dei più competenti in materia, l'on. Tizzoni. Fu deliberato pure di fare uno speciale invito ai deputati stessi perché vogliano prendere a cuore interessi così gravi per il ceto medico e fu pure deciso di tenere mensilmente delle adunanze per il trattamento degli interessi scientifici e professionali.

NOTE AGRICOLE

Il Ministero per la Mossava.

S. E. il Ministro di Agricoltura e Commercio, dopo avere esaminato la relazione ed il bilancio del Consorzio Antifillosserico Pisano, ha concesso anche per l'anno in corso il solito sussidio, accogliendo le vive premure fatte dal Presidente del Consorzio stesso On. deputato Cav. Francesco Orsini-Baroni e ripetendo così la prova del suo interessamento più amoroso alla difesa dei nostri vigneti.

Esercizi pratici d'innesto della vite.

La presidenza del Comitato agrario ha disposto che nel giorno 22 corrente mese alle ore dieci nell'azienda dell'Istituto agrario, abbiano luogo esercizi pratici sull'innesto della vite.

Gli esercizi stessi saranno preceduti da una breve conferenza che sarà fatta in proposito dal prof. Caruso. Saranno ammessi a queste esercitazioni i coloni, i fattori ed i proprietari che si presenteranno.

I Consorzi o Sindacati agrari.

Sono associazioni di agricoltori costituite al fine di acquistare concimi, semi, solfato di rame, solfo, ecc. e altre materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

Le provviste, fatte in comune per mezzo dei Consorzi agrari, danno i seguenti vantaggi: minor costo delle materie, nessuna noia nell'acquisto e sicurezza circa la buona qualità.

Ad imitazione delle Città più progredite in agricoltura, anche in Pisa funziona da poco tempo il Consorzio agrario, sorto come ognun sa per iniziativa del benemerito Comitato agrario.

Vogliamo sperare adunque che i nostri agricoltori, valendosi del Consorzio per gli acquisti delle materie utili alle loro terre, ritarranno dalla nuova istituzione tutti quei vantaggi che già hanno conseguito gli agricoltori di molte provincie d'Italia dove i Consorzi funzionano fino da qualche anno.

Concimi fosfatici.

Sono necessari per tutte le piante ed in particolare per le graminee e le leguminose.

Perfosfati: — si dicono i fosfati d'ossa e minerali, dopo che sono stati trattati con acido solforico. Vi sono perciò i perfosfati d'osso ed i perfosfati minerali; si gli uni che gli altri contengono l'elemento utile, cioè l'anidride fosforica, in istato di solubilità e quindi hanno azione molto pronta.

Per ettaro si impiegano di solito kg. 60 di anidride fosforica, cioè quintali 4 di perfosfato, che contenga per quintale kg. 15 di anidride, oppure quintali 3 se ogni quintale ne contenga chilogrammi 20.

Per i prati stabili.

La conservazione, la durata ed il prodotto dei prati dipende dal modo come sono tenuti. Fate le terriciate, che sono ammassi a strati di terra e letame, da spargere in inverno sul prato, per renderne ben uniforme superficie ed impedire che vi si fermi l'acqua, oltre che per aumentare la fertilità del suolo. Concimate in autunno con scorie Thomas (quintali 6 per ettaro) o in primavera con perfosfati kg. 400 e con nitrato di soda kg. 150 a kg. 200 per ettaro; erpicate o scarificate prima o dopo lo spandimento dei concimi, perchè questi possano meglio penetrare nel terreno.

L'azione dannosa del freddo sul vino in fiaschi.

Comunemente il vino conservato in fiaschi si suole preservare dal contatto dell'aria interponendo fra questa e quella uno strato di olio di oliva: nella stagione dei grandi freddi, come è l'attuale, avviene spesso che lo strato di olio si congela, e questo fenomeno è quasi sempre seguito dall'altro dell'incidimento del vino: ciò avviene per il fatto che le particelle dell'olio congelandosi si contraggono occupando uno spazio minore creando dei vani fra di loro, per i quali l'aria avendo libero accesso, può giungere facilmente in contatto del vino dando luogo allo spunto.

A questo grave guaio si può riparare usando invece dell'olio l'alcool purissimo il quale facendo il medesimo ufficio, ha il vantaggio di togliere la secatura di levare l'olio, quando si deve usare il vino, di non dare al vino sapori disgustosi che facilmente prende quando l'olio non è purissimo.

Per norma con un litro di alcool si possono chiudere 250 fiaschi: questa chiusura è ben vero che è un po' più costosa di quella comune con l'olio: ma del resto l'alcool non va perduto, mescolandosi al vino quando è il momento di berlo.

Potatura delle viti peronosporate.

Per le viti ammalate di peronospora sarà bene anticipare la potatura; non cioè al solo scopo di ridurre il numero dei tralci e con essi quello delle spore invernali aderenti ai rami o nascoste nella corteccia e dei miceli che possono svernare nelle gemme, perchè questo mezzo riuscirebbe insufficiente. Ma la potatura precoce avrebbe altresì lo scopo di disporre la vite ad una maggiore vigoria e renderla la più produttiva nel seguente anno; evitando con tal mezzo, il danno delle ferite che vuol essere tanto più molteplice quanto più tardi si praticano, ed ognuno conosce di quanto indebolimento è cagione questo danno.

Inoltre colla potatura precoce per cagione dello stato patologico della pianta esposta ai pari delle viti vecchie, quel po' di succo nutritivo, che ancora contengono i tralci verrebbe a ricongiungersi nelle poche gemme fruttifere rimaste, ingrossandole e predisponendole ad una maggiore fruttificazione.

Alla Sapienza

L'on. Alfredo Codacci-Pisanelli, essendo stato uno dei colpiti dal sorteggio fatto alla Camera in seguito all'accertamento del numero dei deputati impiegati, ha rinunciato alla cattedra di professore di diritto amministrativo.

Crediamo di sapere che, almeno per l'anno in corso, egli continuerà ad occupare la cattedra suddetta con incarico gratuito.

Il conte dott. Napoleone Passerini, libero docente, presso la nostra Scuola superiore di Agraria, è stato promosso ad ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. prof. Codacci-Pisanelli è stato nominato presidente della Commissione esaminatrice del concorso a volontario nell'Amministrazione delle dogane.

Rubricchetta Universitaria

Studenti clericali.

L'intervento di alcuni studenti dell'Ateneo romano ad una cerimonia in San Pietro, dove, sventolando il tradizionale berretto, gridarono evviva al Papa-re, ha suscitato anche nella nostra Università un vivo senso di indignazione, che ha avuto la sua manifestazione in un vibrato telegramma di protesta contro l'atto inconsulto e di adesione all'operato dei colleghi liberali di Roma.

Noi ci guarderemo bene dal fare oggetto di critica e di rimprovero quegli studenti che professano con lealtà sentimenti religiosi; poichè la fede è qualche cosa che trascende la esterna natura e si forma

nella coscienza; ma non possiamo non deplorare, noi, che gli studenti amiano e che siamo sempre lieti quando possiamo dimostrare ad essi il nostro affetto, che dei giovani si facciano stromenti coscienti di una idea che incarna la negazione dell'unità e della indipendenza della patria: e mandiamo agli studenti liberali, e soprattutto ai carissimi amici Valentini e Orano, che trovarono l'eloquenza dell'anima, parlando ai colleghi di Roma, il salute del cuore.

In biblioteca.

Ci giungono spesso delle lagnanze da parte degli studenti, perchè la Biblioteca universitaria manca di molte e importanti pubblicazioni, specie recenti, così che non di rado riesce loro impossibile di compiere certi studi, o sono costretti a fare opera incompleta e difettosa: e quando si pensi che qualche volta si tratta di tesi di laurea, si capisce subito il danno che ne può venire.

Anche a noi è accaduto di domandare opere notissime di autori illustri, e ci siamo sentiti rispondere che mancano: dimostrando che la biblioteca non solo non è al corrente col movimento intellettuale contemporaneo, ma in qualche branca del sapere è indietro di diversi lustri.

Non si potrebbe provvedere?

TESTE e TASTI

La settimana delle nozze. Imeneo dolcissimo ha tenuto occupato il cronista per tutta la settimana teste decorsa: la città nostra è stata per una settimana il paese di fleur d'orange, poichè il fior d'arancio ha sparso in larga dovina il suo inebriante profumo.

Lunedì mattina veniva celebrato il matrimonio fra la contessina Antonietta Curini-Galetti ed il capitano marchese Rovereto di Rivanazzano. La cerimonia religiosa ed il rito civile si compievano in forma del tutto privata, ma ciò non impedì che da ogni parte giungessero alla buona contessina omaggi di fiori in gran copia e doni splendidi d'ogni sorta.

Furono testimoni all'altare: il tenente generale conte Annibale Boni, senatore del Regno, il prof. marchese Alessandro Corsi, il fratello dello sposo marchese Francesco Rovereto di Rivanazzano in rappresentanza dello zio il conte Provana di Collegno; il conte Antonio Curini-Galetti e il conte comm. Alfredo Agostini Della Seta; testimoni all'atto civile: il marchese Mastiani-Seiamanna, il prof. Burei, il prof. marchese Corsi, il conte senatore Boni, il conte Agostini Della Seta e il cav. Prini-Aulla; accompagnava la sposa, in rappresentanza della madre indisposta, la nobile signora Maria Vinassa-De Regny.

Alla coppia felice, che partiva per Napoli, alla nobile famiglia Curini-Galetti e in particolar modo all'egregio amico nostro avv. cav. Luigi, congratulazioni.

✕

Ancora. E pure lunedì si univano in matrimonio la signorina Maria Fratini e il dott. Giulio Milani, prof. alla Scuola Normale femminile di Forlì.

Fu una dolcissima festa per la famiglia Casaretti, che ha visto venir su fino la bambina e farsi bella e leggiadra la signorina, orfana della madre, che era appunto una Casaretti; ed alla festa si associarono i numerosi amici delle famiglie degli sposi, inviando doni magnifici, ed empando la casa nuziale di fiori.

La sposa, assai seducente in una toilette confezionata con eleganza e buon gusto dalla signora Fucci, fu accompagnata dalla zia, signora Casaretti, dalle signore De Hieronimis, Milani, Fogliata, Giorgini, Ferraci, Consigli e Quercioli; furono testimoni in chiesa il prof. cav. Giacinto Fogliata, l'avv. Giovanni Giorgini e Carlo Giorgini; al municipio il cav. dott. De Hieronimis, il dott. Vittorio Casaretti e il sig. Arturo Milani. Gli sposi partivano per Firenze.

Il Ponte manda auguri di felicità agli sposi e rallegramenti all'amico dott. Casaretti.

✕

Ancora. Da Pontedera mi arriva l'annuncio del matrimonio fra la signorina Ida Morini, figliuola del cav. Emilio, ed il sig. Angiolo Maria Ciampi, figliuolo del cav. Raffaello.

Auguri, auguri.

✕

Ancora. Mercoledì, a Cascina, il signore Leopoldo Mazzetti di Montelupo e la signorina Rigoletta Adorni Braccini si sono uniti in matrimonio; e dico subito che alla letizia della famiglia Adorni, che vanta tradizioni di nobiltà cortese e di generosità, si accoppio, nella espansione più libera del giubilo, la gioia di tutto il popolo; e volle il popolo partecipare alla solennità con quell'intima soddisfazione che è segno di gratitudine, di sincerità e di affetto nelle anime buone e gentili.

Così la festa che allietò la nobile casa, fu festa in quel giorno di tutto il paese; e le benedizioni, gli auguri, i voti fervidi e schietti, si indirizzarono da cento e cento cuori alle ottime famiglie dei felici giovani devoti all'amore e salutarono i giovani nel giorno lieto dell'imeneo.

Ho assistito a poche cerimonie commoventi come

questa: parenti ed amici si erano raccolti nella casa ospitale a festeggiare la coppia bella e gentile.

Il signor Angiolo e la signora Zaira Adorni, i genitori della sposa, aiutati dagli zii signori Giovanni e Zaira Adorni, dai fratelli Giuseppe, avv. Giulio, Rinaldo e Adorno, facevano gli onori del ricevimento con amabilità obbligatoria; e le signore Emma Adorni Boni, Paola Mazzetti, Cesira Barsottini, Maria Petri, Antonietta Stefanini; le signorine Laura Adorni, Gisella Caturegli e Teresa Pacini; e i signori generale Angioletti, avv. Ulderigo Cerrai, avv. uff. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai, avv. Stefanini, i fratelli Petri, Pasquale Mazzetti, dott. Antonio Mazzetti, Stefano Stefanini, il pretore avv. Rossi, avv. Da Prato, ing. Tellini, avv. dott. Giuseppe Piccoli, dott. Torello Antonini, Ezio Piccoli, Giulio Barolucci, e tanti mai altri parenti ed amici, componevano il corteo di onore degli sposi.

Per la cerimonia religiosa officio il pievano Don Emilio Merlini; e furono testimoni: per la sposa: il cav. dott. Giuseppe Piccoli e l'avv. Tommaso Stefanini; e per lo sposo: il cav. uff. avv. Cerrai e il cav. avv. Firenze Prato.

La chiesa era affollata: quando passò il corteo nuziale si levò un bisbiglio di letizia, come un saluto festante della folla che aveva inondato il tempio e le adiacenze.

La sposa indossava un bellissimo abito bianco di raso brocat avorio, guernito di fiori di arancio. La dolcissima fanciulla, alta, slanciata, soffusa nel volto del pallore della commozione, era incantevole nel portamento e fragrante di bontà soave e di delicatezza signorile.

La sarta signora Luchi di Pisa le aveva preparato con gusto e con eleganza l'acconciatura leggiadra; e da Pisa le ragazze della sua sartoria erano andate a Cascina per la vestizione.

Al Comune uno gli sposi il Sindaco avv. uff. Matteo Remaggi, che fece a loro regalo di splendidi fiori e di parole affettuosamente auguriose. Furono testimoni al rito civile: per la sposa: i signori avv. dott. Giuseppe Piccoli, dott. Torello Antonini e sig. Giuseppe Petri; e per lo sposo: i signori Giovanni Adorni-Braccesi, ing. Leopoldo Boni e sig. Lodovico Petri.

I regali: ne vidi tanti e preziosi; ma ne faccio qui soltanto una enumerazione discreta. E ricordo: orecchini in smeraldo e brillanti della madre della sposa; un pianoforte del babbo della sposa; un finimento di orecchini, braccialetto e anello della famiglia Mazzetti; collari di zaffiro e brillanti degli zii della sposa signori Giovanni e Zaira Adorni; anello smeraldo e brillanti del fratello e della cognata avv. Giulio e signora Adriana; broche con orologio fermi del fratello signor Giuseppe; anello e brillanti della sorella e cognata signora Emma e signor ing. Leopoldo Boni; statua in bronzo ed orologio dei fratelli Rinaldo e Adorno; paravento antico con ricamo della cugina signorina Laura Adorni; astuccio da toilette in argento brunito della cugina signora Cesira Barsottini; braccialetto smeraldi e brillanti del signor avv. Ulderigo e Assunta Cerrai; porta-fiori in argento dei signori avv. avv. Giuseppe Raffaello e signora Ida Cerrai; nécessaire da scrivere della zia signora Maria Pacini; nécessaire per lavoro in argento dei signori Ada e Antonio Morelli; elegante album della cuginetta signorina Teresa Pacini; porta-fiori in ceramica della signora Maddalena Cerri; astuccio da scrivere dei signori Maria e Lodovico Petri; poltrona artistica in legno e guanciale in ricamo della signorina Leopolda Formichi; guancialetto ricamato in seta della signora Generalessa Angioletti; finimento in perle, braccialetto, spillo e orecchini del signor avv. Stefanini; porta-bicchieri in biscuit della signora Teresa Bellini; due vasi giapponesi del signor rag. Colombini e signora; porta-fiori in argento della signora Leonetta Sani-Piccoli; porta-carte in argento del signor avv. Maglioli; porta-quantità giapponese della signora Luisa Bongianini; borsa da notte con ricamo della signora Laudomia Scaccia; porta-bicchieri in legno e traforo del signor Eligio Bertola; oggetti sacri, porta-carte e porta-fiori delle donne Ersilia, Rosaria e Cesira Guidotti; e un nécessaire da toilette, termometro in bronzo ed altro delle persone addette al servizio di casa Adorni.

Fiori e pubblicazioni. Inviarono fiori alla sposa: il fratello avv. Giulio e la cognata; i signori avv. Giuseppe Raffaello e Ida Cerrai; signori Ferrini; avv. uff. Remaggi; Stefanini, Colombini, dott. Antonini, Formichi, Poggesi, dott. avv. Piccoli, avv. Prato, e i bambini Rinaldo e Adorno; e versi, sonetti, strofi e madrigali: il signor Ezio Martini; i signori Francesco e Teresa Pera; il signor rag. Antonio Boschi; la signora Adele Meucci e il signor Umberto Biagi.

Nella casa della sposa fu servito a cinquanta invitati un lunch sontuoso dal Ristoratore il Nettuno. Il pievano Don Emilio Merlini fece agli sposi un brindisi in versi; e brevi parole, ispirate dalla più tenera amicizia ed inneggianti all'amore, pronunziò il cav. avv. Cerrai.

Poi, alle 14, gli sposi partivano per il viaggio di nozze; per Genova e Milano; e la partenza fece echeggiare più forte, più affettuoso il coro delle felicitazioni.

Dopo quattro giorni, voglio rinnovare, su queste colonne, congratulazioni ed auguri; congratulazioni alle ottime famiglie Adorni-Braccesi e Mazzetti liete della felicità dei giovani tutti consacrati alle glorie dell'amore; ed auguri ai giovani buoni e cari, a cui sorride per la immensa bontà e gentilezza dei cuori tranquillo e roseo l'avvenire, nella vita.

Ancora. Rodolfo mi manda da Firenze: * Oggi, sabato, è stato celebrato il matrimonio fra l'avv. Gualtiero Gualtierotti-Morelli, figlio dell'on. deputato di Pisa, e la signorina Mina Deninger, figliuola del console dell'Impero Austro-Ungarico.

La cerimonia civile è stata compiuta dal Sindaco on. Marchese Piero Torrigiani, senatore del Regno; ed il rito religioso è stato celebrato nella chiesa della Madonna della Tosse: testimoni per lo sposo, il comm. avv. Olimpio Barsanti, senatore del Regno e il conte avv. Luigi Curini-Galletti; della sposa il conte Giuliano Severoli-Verità ed il conte Laval-Nugent; accompagnavano la sposa, una bellezza bruna che spirava grazia e soavità, le sorelle signora Adele Krauss-Deninger e signorina Valeria Deninger, la contessa Severoli-Verità e la signora Lavinia Feroci. La sposa indossava, per la cerimonia civile, una toilette di seta rosa; e per quella religiosa, abito di raso bianco, con strascico, velo nuziale e il simbolico serto di fiori di arancio.

Dopo il matrimonio fu servito dal Capitani un lunch veramente sontuoso: gli sposi partivano quindi per Roma e Napoli.

Mi riesce impossibile farvi l'elenco dei doni per-

venuti alla coppia gentile, dei fiori, tra quali assai gradita la fragrante cesta mandata dagli amici di Pisa; dei telegrammi, fra cui noto quelli affettuosissimi di S. E. il Marchese Di Rudini, Presidente del Consiglio dei ministri, di S. E. il ministro Zanardelli, e di quasi tutti i deputati della Toscana; e delle pubblicazioni di circostanza, fra le quali veramente notevole quella del prof. G. Lesca, contenente alcuni brani dell' *Euforione*, un poema intorno al quale l'egregio professore sta lavorando; alcuni frammenti di lettere di Niccolò Saoli Correga a Roberto Titi, che insegnò letteratura nell'Ateneo Pisano comunicati dallo studente di lettere sig. Umberto Congedo al cav. Francesco Mariotti, il quale ha trovato modo di presentarli in una di quelle mirabili edizioni in stile antico di cui egli solo ha il segreto; alcune lettere su Galileo del prof. avv. Alessandro Paoli e tanti altri versi, epitalami, inni, sonetti di circostanza.

Le nozze hanno assunto il carattere di un vero avvenimento, e si può dire che tutta Firenze ha voluto parteciparvi.

Di gran cuore il *Ponte* invidia alla coppia felice, all'on. Morelli-Gualtierotti ed ai sigg. Teresa e Edoardo Deninger, le più sentite congratulazioni.

In casa Orsini-Baroni. La sera di giovedì la gentile signora Arianna e l'on. Francesco Orsini-Baroni, riunivano a tavola un ristretto numero di parenti e di amici: il *menù* sontuoso fu sorpassato solo dalla cortesia dei padroni di casa.

Sedettero a mensa: la famiglia Giuli, la signorina Luisa Apolloni, il dott. Giovanni Carmignani, il prof. Paci, il dott. Giovanni D'Acquari, i coniugi Rossoni, i fratelli Filippi-Belloni, il cav. Minuti, il dott. Vittorio Casaretti e l'avv. Segre, il quale, allo *champagne*, portò un brindisi alla signora Arianna ed all'on. deputato con quella forma arguta e brillante che gli è familiare.

Dopo il pranzo si fecero i quattro salti di rito. Serata intima, lieta, simpatica.

Salotti. Tutti i lunedì il cav. Renato Prandi, direttore della R. Casa, aduna nel suo salotto i suoi numerosi amici, e il giovedì riceve il cav. Ferdinando Casaglia. Ad entrambe le riunioni convengono anche gli impiegati della R. Casa, i quali formano così una famiglia, cementata dall'amicizia e dalla cordialità.

I fidanzati. La signorina Elena Bresciani si è fidanzata col tenente Mercurelli, aiutante maggiore nel 23.° regg. fanteria. Auguri e congratulazioni.

Serate liete. Il giovedì grasso fu festeggiato al Circolo degli Impiegati civili, con una festa da ballo, riuscita elegante e gioconda, come tutte le feste che si danno in quel simpatico ritrovo. I ballerini, mirando alla barba merovingia del direttore di sala, l'amico gentile e buono sig. Alcete Morelli, come a stella polare, non mostrarono di stancarsi, se non che verso l'ora che la stella polare tramonta.

Qualche nome: signore Marini, Tarehi, Ferrucci, Fresco, Wedard, Chelini, Salvetti, Gariello, Mercanti, Bellani, Messedaglia, Santucci, Tassetti, Munari, Dazio, Morelli, Trinci, Cilotti, Lombard, Pezzatini, Castagnino, Rocco, Lazzeri; signorine Costa, Mercanti, Cinelli, Galateo, Santucci, Chelini, Castagnino, Galli, Abenaim, Lazzeri, Carniello, Marini, Cilotti, Ghisalberti, Rocco, Puppini, Messedaglia, Lombard, Munari, Gherardi, Ferrucci.

Cotillon assai animato, con figurazioni nuovissime, veramente originali e graziose.

Ancora. Festa ruscitissima in casa Carozzi, abbenché si trattasse di riunione affatto familiare, terminata all'alba; ciò che dimostra che quando le signore e le signorine sono leggiadre e gentili, i ballerini hanno garetti d'acciaio, ed i padroni di casa sanno praticare, l'ospitalità in modo così signorilmente cortese come sanno il sig. Ferdinando e la signora Italia, le ore passano veloci, poiché la letizia dimentica il tempo.

Ospiti illustri. Domenica fu di passaggio da Pisa il celebre Padre Didon, dell'ordine dei predicatori, conosciuto come il principe degli oratori sacri della Francia; ed autore della *Vita di Gesù*, ch'egli scrisse per confutare quella famosa di Ernesto Renan.

Il P. Didon fu ospite dei signori conti Agostini-Della Seta.

La musica. La nuova opera *Max*, scritta dalla signora Mary Rosselli Nissim in collaborazione col maestro Menichetti, andrà in scena a Firenze il primo sabato di quaresima.

Per la circo-lanza si recheranno a Firenze, ove l'aspettativa per la nuova opera è grande, moltissime dame e gentiluomini della nostra aristocrazia, e molte notabilità cittadine.

I versi. Sono di Gabriele D'Annunzio.

Io ricordo, Atenai. Voi, con un mite sorriso di bontà su le fiorenti labbra, i miei gesti e i vari atteggiamenti del mio cavallo seguivato. — Oh dite, maga Atenai, voi che le mie ferite curate di sì dolci lenimenti: voi che le mani tenere ed aulenti posate su le mie piaghe insaprite; voi che le insonni mie notti infinite, piene di mille acuti patimenti, confortate d'amor co' pazienti balsami da la voce umide, dite adorata sorella, oh dite, dite la gran soavità di quei momenti, allora che li occhi in lacrime ridenti vi baciavi con le labbra impallidite!

La donna. La violazione del pudore in una donna, dice Montesquieu, lascia supporre una renunzia a tutte le altre virtù.

Un lutto. A Piacenza è morta la contessa Isabella Scotti Douglas, madre del conte Pietro, marito della contessa Schiavini-Cassi.

La buona signora ha lasciato di sé vivo rimpianto, e d'ogni parte sono pervenute alla nobile famiglia attestazioni di cordoglio, alle quali il *Ponte* unisce rispettosamente le sue.

Un pensiero: è di Washington. Non usar parole aspre o pungenti con chicchessia; non trascender mai a maledizioni o ad ingiurie.

I proverbi. La matassa quanto più è arruffata, meglio si accomoda. Dopo il cattivo ne viene il buono. Tutto il male non vien per nuocere.

Per l'ora della noia. I giuochi di *Cerino Reni*.

Monoverbi: I. O T O B O staccio O staccio

Monoverbi geografici: I. A O A DNO

Logogrifo di Phyllos.

4. O calmo o furibondo, affascinante. 4. Lo scrivi alla tua bella di frequente. 4. Son piccola città ma commerciante. 4. Di noi il poeta uso fa sovente. 4. Desiderato assai benché pesante. 4. Si dice li adoprassero anche Caronte. 4. Talor poi campi, in paglie, luccicante. 5. Da Foscol dedicato a Pindomonte. 4. Rimasi sola al mondo galleggiante. 5. Nel regno vegetale, rampicante. 7. Son ricca e popolata, e se sapete Che al mondo sono, a un figure il dovete.

Inviare l'esatta spiegazione al *Duchino*, piazza Cavalieri, 5.

Premio: *Gli amori degli uomini*, di P. Mantegazza. Spiegazione dei giuochi antecedenti: Dei monoverbi: PER-PE-TRA-RE (Perpetrare); IN-DE-C-E-N-TE (Indecente); IN-TER-VISTA-RE (Intervistare). Della sciara: MAR-CELLA (Marcella).

Inviarono l'esatta spiegazione: Domenico Savarese; Gervisi; Goffredo Mancinelli; Alessandro Pezolet; Anna Lorenzetti; T. V.; Pietro Barsanti; Luigi Agostinelli; Pasquale Carnevale; Gigi; Gualberto Iacopini; Quello del Fascetti; Annunziata Cecchi; Luigi Fratreschi di Navacchio; Guglielmo Merli di Orbetello; Adriana Bertolini di Spezia; Girolamo Fazzi di Pietrasanta.

La sorte favori Gigi (Luigi Gragnani di Piombino) che può ritirare il premio promesso presso la direzione, piazza Cavalieri 5.

Due nomi, alla settimana. Leonida vuol dire: giovane forte. Guido: bellicoso.

Per finire. Alla visita sanitaria militare. Il colonnello (a Tegamini): È necessario che ritornerai qui sabato. Tegamini. — Ma io, sabato, non posso — manderò mio fratello.

il *Duchino*.

La costola di Adamo

Lei, la voce di Lei e un orologio che non parla, ma fa parlare. Lei, in abito da società, sdraiata sulla poltrona legge un giornale, fumando una sigaretta.

(Lascia cadere il giornale e guarda verso la porta a sinistra; poi trae l'orologio di tasca) Aspetto adunque dalla bellezza di tre quarti d'ora (risponde l'orologio). E va bene! (pausa) cioè, va male, tanto che comincio ad esserne stufo. Del resto non ho diritto di lagnarmi, io l'ho voluto.

Ecco, io non capisco perché mai noi uomini non arriviamo a correggerci; e si che l'esperienza dura da secoli, anzi, più precisamente, è incominciata quando è incominciato il mondo... Eva fu la prima donna, ma fu anche un tipo, l'unico tipo forse del quale non siasi perduto, disgraziatamente, lo stampo.

(Si alza) Io ho ceduto oggi a un capriccio di mia moglie: ho fatto male, lo so, ma intanto ho ceduto. Le donne possiedono troppe risorse... diplomatiche, e difficilmente perdono la partita.

Mio Dio! dei capricci, si sa, ne hanno tutte; e monsignor Labruyere che, sebbene, anzi appunto forse perché uomo di chiesa, se ne intendeva, disse che il capriccio sta accanto alla bellezza per servirle di contravveleno. Eh... ma spesso l'antidoto è io dosi troppo forti.

Vedete, io ho le mie abitudini; la sera, per esempio, dopo il desinare, sono solito andare al Circolo, quando non vado al teatro o... altrove: ebbene io ho rinunciato ad una delle mie più care abitudini per le cure... zze di mia moglie, la quale ha avuto la malinconica idea di accettarmi un invito al ballo da una sua amica di collegio.

A colazione il mio occhio indagatore ha subito segnalato nella mia dolce metà qualche cosa di sospetto... era troppo amorosa. Di solito, siatene certi, quando una moglie diventa troppo affettuosa, o sta per tradirvi o... per domandarvi qualche cosa.

Io, almeno per quello che ne so, posso stare tranquillo quanto al corao... primo del dilemma; epperò

ho subito pensato: cosa vorrà mai? E non ho tardato a persuadermi che qualche cosa ella voleva. Con tutta una rete di sottili circonlocuzioni, di abili eufemismi, di sottintesi, di allusioni, di piccoli sospiri, di moine ella è giunta a farmi capire che desiderava la conducessi al ballo.

Io odio il ballo: non conosco nulla di più grottesco di un marito che conduce la moglie a farsi pubblicamente... abbracciare dagli altri; comprendo fino ad un certo punto le mamme che vi conducono le figliuole; anche il ballo è un paretaio e non di rado qualche merlo ci resta. Naturalmente ho ricusato e anche un po' sdegnosetto; ebbene ella non ha messo il broncio, ma, facendo buon viso a cattivo gioco, ha cambiato il discorso... e la tattica.

Ed è stato appunto il cambiamento di tattica che mi ha fatto capitolare. Cose che succedono ai mariti. Eieccomi qui da tre quarti... (cava l'orologio) anzi da cinquantacinque minuti precisi che attendo che mia moglie si adorni e si faccia più bella per gli altri.

(Torna a sedere) Perché si prende moglie? io non ve lo saprei dire. Un filosofo francese, Montesquieu mi pare, ha lasciato scritto che dovunque siavi un uomo ed una donna e dei viveri a sufficienza, si contrae un matrimonio. A dir vero non mi sembra che ciò sia assolutamente indispensabile, ma tiriamo via: e, sia pure, in quel caso lì si capisce; un uomo solo... una donna sola, è fatale che facciano una specie di somma, che quasi sempre peraltro si risolve... in una moltiplicazione: ma quando si è in tanti... in tante, proprio non lo capisco.

Del resto non altri uomini siamo così fatti che diciamo delle donne tutto il male possibile, e le vogliamo tutto il bene... medesimo; cosa volete? sono contraddizioni che non si spiegano: ma che sono, farono e saranno.

La donna è stata definita in maniera indefinita, da un santo padre brontolone che la chiamò "porta dell'Inferno", (una porta del resto per la quale, malgrado l'Inferno, si passa sempre volentieri) sino ai poeti sentimentali che l'hanno chiamata angelo; ebbene, nessuno è stato completo, ciascuno ha detto qualche cosa, nessuno ha detto tutto; è inferno quando diventa suocera, è angelo quando ci apre... le ali, o per dir meglio, le braccia.

Per me, la donna è... la donna; e, credetelo, è questa la sua più bella definizione; la donna imperiosa attraverso i secoli tutte le virtù e tutti i vizi, tutti gli eroismi e tutte le viltà, da Maria, la sublime mater dolorosa, a Bette Portinari, a Giovanna D'Arco, a Francesca da Rimini, a madama Bovary.

(Torna a guardar l'orologio) Corbezzoli!... ma è da più di un'ora che io sto qui a seccarmi. (Si alza e si avvia verso la porta a sinistra) È tempo che mi faccia sentire e per bene. (Sull'uscio si arresta) È inutile, a che inquietarmi, se poi lei finisce sempre con l'aver ragione? rassegniamoci ad aspettare ancora e proseguiamo, o che bella cosa!, a filosofeggiare.

(Passeggiando) Già... le donne sono deboli, ma vincono — nella loro debolezza sta appunto la loro forza; ed esse lo sanno e se ne approfittano. Chi mai si attenderebbe ad inveire contro così fragili creature? I Chinesi, che se hanno la coda, hanno anche del talento, dicono che non si deve battere una donna, neppure con un fiere! Epperò noi cediamo sempre; per amore, per calcolo, per compassione, non importa; ma è sempre la loro debolezza che agisce su di noi.

Ed è questo un mirabile fenomeno di atavismo; la prima donna è il primo esempio di debolezza e insieme di forza; poiché se Eva non seppe resistere alla tentazione di una bella mela, seppero peraltro vincere Adamo, facendogliela vedere, ed eccitando così in lui la gola, entro la quale, dicono, il gustoso frutto restasse a rappresentare nei discendenti... il pomo di Adamo.

(Siede) Del resto a voler essere sinceri, se la donna non ci fosse bisognerebbe inventarla, poiché il mondo senza di lei sarebbe tutta una immensa e desolante seccatura. Ella è il raggio di sole che squarcia la nuvolaglia tetra; il fiore che ride di fra le nubi tetre; il canto che muove l'orecchia al viandante affaticato; il profumo che dà ai sensi un divinno languore.

Ma... eh, si, c'è un mia; cioè il rovescio della medaglia che tante volte rappresenta... un rovescio di fortuna.

Noi siamo per indole e per temperamento un poco poeti, e non ci curiamo di approfondire troppo le cose, appagandoci della superficialità, specialmente quando ci si presenta smagliante e luminosa: così accade anche riguardo alla donna; che se, imitando San Tommaso, ci si volesse ficcare il dito, sarebbe un altro paio di maniche.

Vedete, io parlo per esperienza; la donna non è mai quello che si crede; e la si potrebbe paragonare ad un pezzo in fondo al quale non troverete mai la verità; perché, come sapete, la verità sta nel pozzo e... ci sta fresca.

(Alzandosi) Ora son proprio stufo. (Si avvia risoluto verso la solita porta ed entra, per uscirne dopo brevi istanti — fermo sulla porta). Niente ballo, io vado al Circolo. (Mentre fa per muoversi s'ode una voce di donna da lontano, carezzevole, quasi in tono di preghiera: "Massimo, un momento ancora...").

(con rassegnazione) Va bene! (pausa) Ed eccomi qua, io, l'uomo altero, l'ufficiale di cavalleria che non ha mai piegato dianzi ad alcuno, eccomi qui agli ordini di una donna, di una fanciulla che per lei spezza come si spezza una coppa di cristallo dopo a-

me vuotato lo champagne... e non sbraito, non osteso, non mi ribello: sarei ridicolo, se pure uno quegli espedienti irresistibili che sanno usare a tempo e luogo le donne, non mi disarmasse anche l'idea di essermi adirato (pausa). Ecco, io non so, ma certo quando il buon Dio pensò creare la donna, doveva attraversare un momento malinconico (voce interna ilare: Eccomi!) Dicono sacre carte ch'egli la trasse da una costa di Adamo... Ah quant'era meglio se quella costa... se la aveva cuocere ai ferri!

il nano Zaccharia.

Queste quattro ciarle volle Fortunato Cinti che gli recitasse di recitare: ed io accondiscendo, certo che solo l'arte di lui può fare il miracolo che desse vengano coltate, e l'autore salvato dai fischi. Nota dell'A.

Presso la Fattoria delle FORNACETTE proprietà del Sig. FRANCESCO ORSINI ARONI trovansi vendibili MAGLIOLI DI RIPARIA. Coloro che volessero farne acquisto possono rivolgersi all'incaricato.

LA MUSA VERNACOLA

La conferenza di "Neri Tanfucio", ar Circolo degli Impiegati Civili.

Dieci varcoso, giù: come gliè andata La conferenza ar Circolo, fersera? C'era gente? — Madonna! se ce n'era!... Una piena 'osi nun c'è mai stata. Cosa disse? Tirò qualche bottata? Perché lui, lo 'onoso ci ha maniera... E che popo'!... La conferenza intera Fu in generale tutta una frustata. Ce ne fu un po' per tutti, 'un dubitare; Nun risparmiò scienziati nè sapienti Facendo fa' risate da stiantare. E fu così tagliente la parola, Che a quarcuno, scommetto, de' presenti Un po' di riso 'ni restò per gola!

Angiolino.

LA CONFERENZA DI R. FUCINI

Renato Fucini tenne, sabato scorso al Circolo degli Impiegati Civili, l'annunziata conferenza innanzi ad un pubblico magnifico, che si accalava nell'ampio salone e nelle sale adiacenti; e non si contarono i tardatari i quali dovettero contentarsi della impressione degli altri, che avevano avuto la fortuna di ascoltare la prosa limpida, toscaneamente arguta, e nemente caustica del popolare autore delle Veglie di Neri. Riassumere la conferenza non solo è compito superiore alle mie forze, ma significherebbe anche deprezzare una splendida opera d'arte. Il Fucini non si limitò a trattare accademicamente l'argomento, sminuzzandolo nelle sue parti; ma assommando da una serie di osservazioni acute, di quadretti, che sono delle vere istantanee, di aneddoti che hanno sapore dell'attico sale, di figure appena sbizzate nelle quali i contorni sono fermati con precisione nitidezza, egli giunse a sintetizzare quello che era un nocciolo, l'anima del suo dire, che cioè nella moderna società si va a poco a poco perdendo ogni ideale, rinnegano, come ferravecchi, gli antichi, ed i nuovi non sono ideali, che in quanto è moda considerarli tali.

Per entro la conferenza passava come un gelido vento di pessimismo, non di rullo; e la satira era acerba, e il sarcasmo sanguinoso; ma il vecchio Neri Tanfucio, il giocoliere di tutte le arti che attinge dal popolo arguzia e la burla, non sopravvive nella forma, snella, piacevole, ridanciana; e l'ascoltatore sentiva tutta la forza di certe verità, era scosso dalla voce ammonitrice dell'uomo esperto delle miserie della vita; ma si alleva, ed il riso spontaneo temperava il bruciore dei colpi di scudiscio.

E chissà quanti fra i presenti si saranno, ad un certo momento, guardati in volto: ch'è egli non di nessuno, neppure se stesso, sotto la specie di conferenziere.

Fra i molti aneddoti narrati dal Fucini, trasse ad evidenza presso che inestinguibile quello di un Tizio che aveva stampato sulla sua carta da visita — Professore di grasso lucido per le scarpe —; parve senza dubbio che non si potesse andare più in là: eppure io conosco della gente che si fa chiamare professore, solo perchè professa... un sacro orrore per la grammatica, per la sintassi e per il senso comune.

Dopo la conferenza il prof. Fucini ci regalò la prima di alcune sue poesie, che verranno fra non molto alla luce, nelle quali è una punta di sconsolata malinconia, ma che nel nitor della frase, nell'elevatezza del pensiero, nella musicalità del ritmo, rivelano il poeta vero, sano e forte.

il n. Z.

Fra Parucche e Sibus

R. Teatro Nuovo.

Nulla ancora di stabilito circa lo spettacolo da darsi in quaresima: solo questo è certo che il R. Teatro Nuovo si aprirà per la consueta serie di rappresentazioni.

Intanto due membri della Direzione, l'ing. Vittorio Lami e l'avv. Augusto Bellini, si sono recati a Milano, allo scopo di prendere accordi circa l'agibilità del Nuovo, con uno spettacolo d'opera che corrisponda alle tradizioni artistiche del massimo teatro nostro.

Ci auguriamo che le pratiche dei due solerti e intelligenti negoziatori riescano a superare felicemente tutte le difficoltà, che non sono poche. Ch.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Per coloro che ereditano — Per gli architetti e per gli imprenditori — Per le signore e pei mariti.

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che l'eredità non può sottrarsi al pagamento della tassa di successione su determinati enti patrimoniali rinvenuti in possesso del defunto al momento della sua morte allegando che appartenessero invece ad esso erede, a meno che provi il suo diritto di proprietà solo coi mezzi permessi dall'art. 53 della Legge di registro e cioè con documenti aventi data certa anteriore alla successione.

La Cassazione di Napoli ha ritenuto che quando, a lato dell'imprenditore di una costruzione si pone un architetto, in caso di rovina dell'opera o di minaccia di rovina ambedue sono solidali di fronte al committente.

La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che agli effetti dell'obbligo imposto al marito dalla legge di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita secondo le proprie sostanze, la moglie si presume munita dal marito di un mandato tacito per provvedersi.

Quindi il marito non può esimersi dall'obbligo di pagare gli abbigliamenti e i generi di moda ordinati dalla moglie nemmeno dimostrando che le fatte somministrazioni eccedono i mezzi di cui può disporre se per il lungo periodo di tempo in cui esse avvengono e per l'abitudine sua convivenza colla moglie era posto in grado di vigilare su di essa, sulle spese cui andava incontro e di provvedere con opportuna diffide ai fornitori.

PEPTONATO DI FERRO LIQUIDO (10:100) — L. 2 in bottiglia contagocce. Dose: per adulti da 10 a 30 gocce al giorno. SCIROPO AL PEPTONATO DI FERRO per i Bambini (1:100) Dose: da 1 a 2 cucchiaini da caffè prima dei pasti.

preparati dal Chimico farmacista ENRICO SPIZZICHINO già aiuto presso il Laboratorio di Chimica Farmaceutica della Regia Università di Pisa.

Istituto di Clinica medica generale DELL'UNIVERSITÀ DI PISA. Egregio Sig. SPIZZICHINO. La ringraziamo delle Bottiglie di Sciroppo al Peptonato di Ferro che Ella ha gentilmente inviato alla Clinica e siamo lieti di parteciparle che noi l'abbiamo adoperato con nostra somma soddisfazione ed eccellente risultato sui nostri ammalati. Pisa, 30 Giugno 1897. Devotissimo firmato: Prof. B. G. QUEIROLO.

Direzione Prov. della R. Casa in Pisa

SERVIZIO SANITARIO. Egregio Sig. SPIZZICHINO, Chimico Farm. in Pisa. La ringrazio delle Bottiglie del suo Peptonato di Ferro e mi è grato dichiararle ad onore del vero che essendomi valso di esso l'ho trovato tollerantissimo anche per gli stomaci più deboli e di pronta ed efficace azione nelle anemie consecutive a metrorragie e nelle cloro anemie delle giovanette. 17 Novembre 1897. firmato: Cav. Dott. F. LOMBARD Medico chirurgo in prima della R. Casa specialista per le malattie dell'utero.

Farmacia e Gabinetto Chimico per analisi PISA - Piazza V. Emanuele, n. 3 - PISA.

Su e giù per la Provincia

Navacchio [15] (Febbo). — Oggi è partita la compagnia del 25.° Fanteria, che trovavasi fra noi, in vista di possibili disordini ai lavori di sterro della via larga che dovrà condurre al Campo del Tiro a Segno. Rimane a Cascina uno squadrone di Cavalleria Foggia. In verità, tanto sfoggio di fanti e cavalieri ci è sembrato superfluo, poiché i nostri operai, se hanno fatto qualche dimostrazione al Municipio per chiedere lavoro, non hanno mai neppure pensato a trascendere ad atti violenti, ma si sono sempre mantenuti calmi e corretti.

I lavori intrapresi ora volgono al loro termine, ma ben presto ne incominceranno altri, almeno così ha loro promesso l'assessore cav. Mugnai che insieme al deputato Orsini ed al consigliere cav. Gioli si sono già recati a Roma allo scopo di sollecitare presso il Governo, l'ampliamento dell'emissario di Bientina, il raddoppiamento della linea ferroviaria Pisa-Collesalveti e di ottenere anche dei soccorsi in denaro che riunito a quello che va ora raccogliendosi per mezzo di una pubblica sottoscrizione, servirà a sovvenire gli operai più bisognosi, negli intervalli fra un lavoro e l'altro. Speriamo che le pratiche sortano un esito felice e pronto, così sarebbe assicurato ai nostri numerosi operai un lungo lavoro di cui hanno tanto bisogno.

S. Giovanni alla Vena [16] (P.). — Gli operai di questo paese sentono il dovere di ringraziare

vivamente, e tenerne imperitura memoria, il generoso Sindaco di Vicopisano, sig. cav. Andrea Grassi Mariani, per l'opera da esso prestata (opera degna d'encanto) presso i sigg. proprietari locali, affinché ottenessero lavoro e così fossero tolti dall'indigenza cui da vario tempo erano soggetti. Sentono inoltre il dovere di tributare gratitudine e riconoscenza ai sigg. Consiglieri Cavaliere avv. Silvio, Gennai Adolfo e agli altri paesani che cooperarono all'intento dei lavoratori.

Lari. — Nella ricorrenza faustissima delle nozze della contessina Antonietta Curini-Galletti, la nobile famiglia, che tante benemeranze ha verso il nostro paese, elargiva L. 100 alla locale Congregazione di Carità per i poveri.

L'atto va segnalato, e tante famiglie benedite andranno alla sposa gentile, i più fervidi auguri di felicità.

Navacchio (E.). — Oggi domenica 20, a Navacchio nel Teatro Margherita ha presentato il sig. cav. Remaggi, gentilmente concesso, a ore 20, si terrà una recita di beneficenza da un gruppo di signore e signorine del paese.

Prevediamo che la festa riuscirà brillantissima e attraente, giacché fra le attrici figurano i nomi delle gentili signorine Savorani Pia, Fornicchi Elvira, Manetti Giulia, Lupari Lelia, e dei signori F. Ciuti, avv. Raffaele, dott. Monticelli e Terri.

Sarà rappresentata la commedia Quattro donne in una casa, e il proverbio Il peggio passo è quel dell'uscio del Martini; e sarà recitato un monologo appositamente composto dal dott. Monticelli.

Sono stati diramati numerosi biglietti d'invito alla rappresentazione.

Bagni S. Giuliano [18] (Nicolino). — Il sig. cav. avv. Luigi Camici-Roncioni ha presentato l'altro giorno le dimissioni da Sindaco del nostro Comune; e la notizia di questo fatto è stata accolta con rincrescimento da ogni parte, perchè l'egregio uomo che è la personificazione della gentilezza e della cortesia è amato e stimato grandemente da ognuno.

Noi ne siamo dispiacenti; e facciamo voti che per il bene del nostro Comune voglia il cav. Roncioni recedere dal suo divisamento e non privare l'amministrazione della sua opposita e delle sue belle doti di uomo di cuore e di zelo.

PILADE DELL'OMO D'ARME.

Aveva 49 anni; fu un milite fervente nel '67 e nel '68 dell'alleanza repubblicana; fondò la prima associazione repubblicana a Porta Fiorentina; educò a principi repubblicani l'anima eletta di Italo Posenti; prese parte nel '70 con G. R. Bosdari, allora studente a Pisa, ai moti insurrezionali pisani; fu uno dei fondatori della Consociazione repubblicana Toscana; intimo di Saffi, di Fratti e di quanti uomini illustri, operosi e intelligenti militarono nelle file dei partiti avanzati.

Questa l'opera maggiore dell'uomo politico; e l'ha riassunta Calcabrina nel Popolo Sovrano quando parlò di Pilade Dell'Omo D'Arme nel settembre scorso, allorché fu colpito da emorragia cerebrale; e sull'opera dell'uomo politico, che, se è ispirata al bene, tutti debbono apprezzare, a qualunque partito appartengano, io non debbo fermare il discorso lungamente. Piuttosto desidero raccontare qui della virtù del cittadino, e della innata dolcezza dell'animo, per la quale Egli non ebbe nemici, ma soltanto avversari; tanta era la rettitudine dei suoi pensieri, tanta la purezza dei sentimenti, e così squisito e delicato il tatto con cui discuteva di cose politiche, affermava e difendeva le convinzioni e i principi, ed avvinceva i più ribelli, i dissenzienti, gli avversari, tutti insomma, col fascino della parola misurata, sobria, ponderata sempre e sempre piena di dolcezza!

Per queste doti, come tutti gli altri, io lo amai affettuosamente amico mio personale, e lo ammirai e lo apprezzai con grande rispetto come un valoroso avversario, da cui si potevano apprendere molte cose e prima fra tutte la moderazione nelle discussioni, ed ammirarne altre, come la prontezza dell'ingegno, la saldezza delle idee, la coerenza, il carattere, e la virtù dell'affabilità più cortese e più aperta.

Fu franco, leale; ed ebbe il cuore aperto a tutte le voci di dolore, perchè un vivo e acuto stimolo del bene verso gli altri lo animava e lo riscaldava assiduamente, votandolo, con un altruismo ed una abnegazione esemplari, a tutte le imprese, a tutte le iniziative della filantropia da qualunque parte sorgessero.

A Pisa lo amavano tutti, senza distinzione; e il corteo numeroso di circa tremila persone che ne accompagnò la salma all'ultima dimora, significò certo il grande cordoglio che aveva suscitato la sua perdita immatura!

Alla memoria del povero Pilade, valoroso e leale combattente in nome del suo partito; cuore d'oro; anima di apostolo e di benefattore; amico buono, generoso, fedele, va il saluto di quanti lo conobbero, di quanti udirono lodarne la coscienza purissima e la integrità schietta dei sentimenti.

Sulla sua tomba, si preste dischiusa, col cuore di un amico, spargo anch'io lacrime e fiori! E. M.

Pilade Dell'Omo D'Arme è morto Domenica scorsa, 15 Febbraio, in seguito ad un altro violento attacco del male.

I funerali commoventissimi ebbero luogo Lunedì: il Mercoledì ebbe luogo la cremazione della salma. Alla famiglia costernata per sì immenso dolore, alla mamma, alla moglie ed alla figlia, che Egli adorò con tutto l'affetto del cuore, mandiamo condoglianze vive e sincere.

Sabato sera, a Legoli, ebbero luogo i funerali del Conte Cav. Giacomo Cantani; e vi presero parte parenti, amici, tutto il paese, i rappresentanti dei Comuni di Legoli e di S. Mimato. La salma ebbe seppellimento nel cimitero di Legoli per volontà espressa dell'estinto. Ricordiamo con dolore la ultima ora del povero Cantani: si accorse della fine e con una rassegnazione esemplare si preparò al duro passo ricordando con affetto i più infami e raccomandando alla vecchia madre i figli adoratissimi.

Una signora buona e pia, che alla carità ispirò tutti gli atti della vita; che fu angelo nella famiglia; modello ed esempio di virtù domestiche e di sentimenti purissimi; ENRICHETTA TEDESCHI nel ROSATI si è spenta l'altro giorno immaturamente. Al consorte Prof. Rosati inviamo le condoglianze più affettuosamente rispettose.

Fu un ottimo cittadino, esemplare, integro, della famiglia amatissimo, alla virtù devoto. Per vari anni rappresentò nel consesso municipale le frazioni di Porta a Lucca, Porta Nuova e Barbaricina.

Di modi cortesi, aperti; e per indole generoso e franco, fu amato da moltissimi; e perciò sulla tomba di PIETRO CECCHIETTI insieme alla famiglia hanno versato lacrime di rimpianto gli amici e i conoscenti. A tutti i congiunti mandiamo la nostra sincera parola di cordoglio, e con loro partecipiamo al dolore di tanta sventura!

A Piè del Ponte

Febbraio (Giorni 28).

4 30 Dom. di Quinquagesima. S. Guglielmo Eremita. Le 40 ore in S. Frediano. — Al Duomo la Terza. 21 Luss. S. Raimondo di Pannofort. 22 Maer. Cattedra di S. Pietro in Antiochia. In S. Michele in Borgo novena del SS. Crocifisso. 23 Maer. Le Sacre Genesi. Principio del digiuno quaresimale. S. Prov. Damiani V. e D. 24 Giov. S. Mattia Ap. 25 Vks. Uff. della sacra Corona di Spina del N. S. Gesù Cristo. S. Felice III P. 26 Sab. S. Margherita da Cortona penitente. — Le 40 ore in S. Paolo a Ripadarno.

In tutto il mese crescono i giorni ore 2 e minuti 9. Leva il Sole a ore 7 e minuti 12. — L. N. il 20 a ore 20 e minuti 41. — Ave Maria della sera il 23 a ore 6.

Il Prefetto Minervini. — La sera di venerdì giunse fra noi il nuovo Prefetto Comm. Gennaro Minervini. Ieri gli furono presentati tutti i capi d'ufficio della nostra Prefettura.

All'egregio uomo, funzionario integerrimo, colto, intelligente, diamo affettuosamente il benvenuto.

Un congresso di idrologi. — Nei giorni 3, 4 e 5 del prossimo Aprile avrà luogo in Parma il Congresso dell'associazione medica italiana di idrologia e climatologia.

Il Presidente del Comitato dell'Italia centrale, Prof. Cav. Domenico Barduzzi, ne dà avviso, avvertendo che nei due primi giorni 3 e 4 saranno tenute due sedute e che nel terzo giorno sarà fatta un'escursione agli stabilimenti balneari di Salsomaggiore.

Le comunicazioni saranno svolte nel Congresso secondo l'ordine di iscrizione.

Per la "Dante Alighieri". — Nell'adunanza di Domenica scorsa furono eletti a formare il Comitato pisano della Società Dante Alighieri, i signori: Vice-Presidenti Senatore Francesco Buonaiuti, Conte avv. Luigi Curini-Galletti; Consiglieri Prof. A. Crivellucci, Dott. Cav. Nello Toscanelli, avv. Amerigo Lecci, avv. Cav. G. R. Cerrai, Prof. Enrico Burci; Segretario Prof. Pilade Graziati; Cassiere Cav. Giustino De Sanctis.

Nozze. — La signorina Jenny Redini si è unita in matrimonio col dottor Nicola Viviani.

Al padre della sposa, l'amico Beppe Redini, le più vive congratulazioni.

Beneficenza. — La nobile famiglia dei Conti Curini-Galletti, nell'occasione delle nozze della Contessina Antonietta, ha fatto le seguenti elargizioni: all'Asilo Principe Amedeo L. 200 - alla Congregazione di Carità, per i poveri della cura di S. Niccolò L. 200.

Asili Principe Amedeo. — Sono pervenute alla Direzione le seguenti offerte: Banca Pisana L. 200 - Cassa di Risparmi L. 1000 - P. Didon O. P. L. 100 - Tenente Cesare ed avv. Luigi Conti Curini-Galletti nella occasione del matrimonio della sorella L. 200.

Il suicidio del comm. Grassi. — Mercoledì nel pomeriggio, nella propria abitazione, poneva fine ai suoi giorni, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il comm. Gaetano Grassi.

Da qualche tempo il comm. Grassi aveva manifestato il suo triste proponimento; egli aveva avuto un periodo fortunato che lo aveva collocato molto in alto nella considerazione dei suoi concittadini; ma per un complesso di fatali circostanze aveva finito col trovarsi messo in disparte; e ciò deve senza dubbio aver prostrato la sua fibra, spingendolo al passo fatale.

Per la famiglia di Pilade Dell'Omo D'Arme. — Una commissione dei cittadini, signori Igino Caramelli, Averardo Gianneschi, Goffredo Bonaguidi, Federico Marconi e del direttore del Ponte, per provvedere alle sorti sventurate della famiglia del povero Pilade Dell'Omo D'Arme e per procurarle un collocamento dignitoso, si è rivolta in questi giorni e continuerà anche a rivolgersi al cuore di tutti i buoni.

Tutti, amici e avversari, senza differenza di partito e di grado, hanno corrisposto e corrisponderanno ad iniziativa così umanitaria.

Sarà il più sincero tributo di affetto e di pietà alla memoria del caro estinto.

Società Cooperativa Ferroviaria. — Domenica e Lunedì ebbero luogo le elezioni parziali per la nomina del Presidente e Vice-Presidente (decaduti per essere stati traslocati i titolari al seguito di un'inchiesta effettuata dalla Ferrovia) e dei Sindaci dimissionari e defunti. Gli avversari della cassetta Amministrazione si limitarono a portare i soli Sindaci — desiderando che il resoconto della gestione fosse fatto dal Consiglio scadente — ed ottennero una splendida vittoria con 85 voti di maggioranza. I partigiani invece ritennero di affermarsi sul nome dell'ex-presidente, ma la loro fu la vittoria di Pirro, perchè su 1000 soci iscritti e 500 votanti, malgrado sparassero tutte le cartucce, non raggranellarono che poco più di 200 voti. E certo frattanto che a Mazza, i soci, scossa l'abituale apatia, si libereranno di una oligarchia che da troppo tempo ormai pesa sul benemerito Sodalizio.

La salute a Pisa. — Denunce di malattie infettive pervenute all'Ufficio d'igiene municipale dal 12 al 18 Febbraio 1898: Febbre tifoidea N. 1, Morbillo 17.

Ispersioni: Ai mercati e alle peschiere n. 14, agli spacci di commestibili 39, alle abitazioni 2, varie 2.

Analisi: Per sostanze alimentari n. 5, per acque potabili 4.

Contravvenzioni: Alle Leggi e regolamenti sanitari n. 2.

Camera di Commercio ed Arti di Pisa. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per esami e per titoli a cinque corse nazionali di pratica commerciale in piazza della Cina, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di Commercio dei distretti di loro residenza, una domanda in carta bollata al Ministero di agricoltura, industria e commercio entro il giorno 28 corrente.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Camera.

Patronato della Scuola. — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni del Consiglio Direttivo del Patronato per la scuola e risultarono eletti **Presidente T. Giusti; Cassiere G. Pellegrini; Segretario V. Nelli e Consiglieri** Carrai Avv. Giuseppe Raffaello, Lecci Avv. Amerigo, Prof. Romiti, Prof. Battelli, Maestro Del Ry, Carpi Avv. Alessandro e Prof. Morlana.

All'Istituto di correzione paterna. — Giovedì scorso l'egregio amico e collaboratore nostro Prof. Domenico Martelli parlò ai ricoverati e al solito pubblico distinto, intorno all'*Aria*.

Dopo aver spiegata, previa una breve storia delle diverse teorie, la composizione dell'aria, ricordando gli studi, le ricerche e gli esperimenti del Lavoisier; trattò degli uffici dell'aria nel cosmo, dei suoi effetti sulla vita vegetale e animale, delle sue proprietà chimiche e fisiche, della sua importanza nell'igiene e negli usi della vita; e chiuse con una affascinante pagina di Eliseo Réclus.

La conferenza, per la forma piana e limpida, per l'erudizione geniale, per le interessanti dimostrazioni, per le utili cognizioni apprese, fu apprezzata assai dagli intervenuti, i quali espressero all'egregio conferenziere la propria soddisfazione, rallegrandosi vivamente con lui.

Alla Chiesa di S. Croce. — Nell'antico sepolcreto, di fianco alla Chiesa, sono state tolte le tombe ed i monumenti che vi si trovavano. Rimane tuttora in essere presso la porta il sarcofago con sopra un guerriero; dinanzi vi si legge la seguente iscrizione: MDXI. Inclita Bandini laetatur marmore forma — Quae gessit fama, spiritus Elysiis.

E vero che questo marino non presenta un capolavoro dell'arte scultoria, pur nondimeno per rispetto all'epoca e al personaggio storico che rappresenta sarebbe convenevole il toglierlo di là, essendo il bersaglio dei ragazzi, avanti che sia finito di distruggere, e metterlo nei chiostri di San Francesco, presso il Museo Civico; e con ciò crediamo che quivi sarebbe più rispettato.

Congregazione di Carità. — Quinta nota di sottoscrizione.

Ascarelli Tranquillo L. 5 - Cepparelli avv. Tito L. 5 - Della Longa Orlino L. 5 - Richiardi cav. prof. Sebastiano L. 10 - Romiti cav. prof. Guglielmo L. 10 - Rodazione Ponte di Pisa L. 10 - Faranti cav. Tito L. 10 - Codessa ing. Luigi L. 2 - Sacchetti cav. Luigi L. 1 - Gatti Francesco (Ditta) L. 20 - Barsanti Giuseppe L. 3 - Baisi Giuseppe L. 2 - Tuminelli Carolina ved. Benvenuti L. 4 - Della Nave ing. Torquato L. 5 - Bertini comm. Angelo L. 2 - Papisogli ing. Tito L. 5 - Ballocci Maria L. 3 - Ballocci Giovanni L. 5 - Balestri Giuseppe L. 10 - Martia Wedard L. 10 - Rossini notaio Augusto L. 2 - Mavizo avv. Gaetano L. 10 - Chiarini cav. Filadelfo L. 1 - Odifredi ing. Ravenni L. 1 - Pizzanelli Antonio L. 3 - Quairola cav. prof. G. Batta L. 20 - Papisogli avv. Oreste L. 5 - Ceci cav. prof. Antonio L. 5 - Cassa di Risparmio L. 1000 - Totale L. 11733. Pubblicazione precedente L. 3350.

Totale generale L. 4523.

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica, dalle ore 15 e mezzo alle 17, la musica militare del 23.° Reggimento fanteria, eseguirà sulla piazza di S. Caterina, il seguente programma:

1. Bianchi, *Marcia Militare*
2. Delibes, *Ballo Coppelia*
3. Bizet, *Atto II, Carmen*
4. Costa, *Histoire d'un Pierrot*
5. Gounod, *Faust - La Notte di Valpurga*
6. Weiss, *Per l'Amante*, Polka per Tromba Sib.

il mattaccino.

MANCIA superiore al valore a chi riporterà in Via S. Maria, num. 46, p. p., un **ANELLO di argento brunito** formato di un chiodo, la cui punta è foggata in forma di ferro di cavallo.

COMUNICATO

Com'è un innocente può trovarsi a passare 4 giorni in carcere.

La mattina del 12 dicembre u. s. mentre mi accingeva ad accompagnare il mio principale sig. Giuseppe Capechi, ad una partita di caccia, fui chiamato da due funzionari della Benemerita Arma, i quali mi dissero che andassi con loro perché il maresciallo desiderava vedermi a Pontedera. Attaccai tosto il baroccino e mi recai alla caserma, ove giunto, con mia indicibile sorpresa, fui dichiarato in arresto dallo stesso sig. maresciallo, sotto l'imputazione — nientemeno! — di ricettazione dolosa, per avere acquistato, insieme al colono della fattoria di cui sono Agente, Pasquino Ceccarelli, del guano di dolosa provenienza. A nulla valsero le mie esaurienti proteste d'innocenza, a nulla valse l'esempio della mia vita intera, per 44 anni: doveti necessariamente passare alle carceri mandamentali, senza aver commesso la più lieve colpa. E dire che i giornali riportando dopo la notizia del mio arresto, chiamavano quella una brillante ed encomiabile operazione dei R.R. Carabinieri!

Che notata fu per me quella del 12 dicembre! Il

giorno dopo fui interrogato dal sig. Pretore e mentre credevo allora di esser libero, avendo più luminosamente dimostrato la mia innocenza, doveti invece passare in carcere anche il 13, il 14, il 15 e il 16 dicembre fino alle ore 18; a quest'ora poi, — mediante l'interessante premura di persona amica proficuamente coadiuvata dal valente avv. Lami — venne l'ordine di scarcerazione provvisoria, e pochi giorni appresso, la *Procura del Re di Pisa, con analogo ordinanza, dichiarò non luogo a procedere verso di me per insistenza di reato*. E rinvio al pubblico dibattimento certo Suscimi imputato di furto qualificato e Pasquino Ceccarelli imputato di ricettazione, al quale ultimo, essendo colono della fattoria, il mio principale trasmise subito regolare disdetta.

Ora domando io: qual legge umana è mai quella che permette all'autorità di P. S. sopra semplici indizi od erronee dichiarazioni, di arrestare, come ignobile malfattore, il cittadino più onesto del mondo?

E chi indennizza me — oltreché delle spese incontrate — delle tribolazioni e dei dolori sofferti in quelle settant'ore di carcere?

E infine chi ripara al danno procuratomi dalla notizia del mio arresto, sotto un'imputazione che mentre è grave per chiunque, maggiormente lo è per chi — come me quale Agente di Beni — deve essere superiore a qualsiasi lieve appunto che tocchi la sua onorabilità?

Conforto unico per me — dopo questa dolorosa disgrazia — è la stima dei miei principali e conoscenti ed amici, i quali non hanno mai menomamente dubitato della mia onestà.

Ho voluto pubblicar tuttocio, perché — abbenchè appaia cosa d'indole affatto privata — è invece d'interesse pubblico e generale, potendosi qualunque integro cittadino trovare a subire, benchè innocente, ogni sorta d'angustie e di danni, per quali e per le quali l'ordinamento attuale delle istituzioni non può far nulla in favore.

La Botta (Pontedera), 1. febbraio 1898.
GIOVANNI DEI AGENTE AGRARIO.

STATO CIVILE

dal 12 al 18 febbraio 1898.

NASCITE

Legittime: Maschi 14 — Femmine 15 — Nati morti 0

MATRIMONI

Viviani dott. Nicola, agronomo, di Agnauo, con Redini Jenny, att. a casa di Pisa, colibi — Pasquini Alfredo, calzolaio, di Pisa, con Laducci Gemma, tessiera, di S. Michele degli Scalzi, colibi — Papi Pietro, tap. ozio, con Venturi Giuseppe, att. a casa di Pisa colibi — Michelotti Roberto, bracciante, con Bertini Assunta, tessiera, colibi, di Barbaricina — Chini Alfredo, impiegato, di Barbaricina, con Antonelli Maria, colona, di Madonna dell'Acqua, colibi — Braca Costantino, bracciante, di S. Giusto in Cannicci, con Lorenzetti Emilia, tessiera, di Casciavola, colibi — Galli Azilio, impiegato ferroviario, di Grosseto, con Luci Zorana, att. a casa di Marco alle Cappelle colibi — Lenzi Virgilio, bracciante, di Putignano, con Vincentini Alinda, tessiera di S. Marco alle Cappelle, colibi — Novi Torquato, tessitore, con Chini Minerva, tessiera, di S. Marco alle Cappelle, colibi — Milani dott. Giulio, professore R. Scuola Normale, con Frattini Maria, possidente, colibi, di Pisa — Rovereto di Rivanazzano marchese Carlo, capitano nel 77. fanteria, di Ravenna, con Carli Galletti nobilito Antonietta, possidente, di Pisa, colibi — Cerri Silvio, impiegato ferroviario, con Neri Natalina, tessiera, colibi, di S. Marco alle Cappelle — Lappucci Dionisio, falegname, con Giampoli Rosa, attendente a casa, colibi, di S. Michele degli Scalzi — Poli Augusto, falegname, con Canesi Gemma, sarta, colibi, di Barbaricina — Falcicchi Giovanni, manovale, di San Giusto in Cannicci, con Bracci Giulia, sarta, di S. Marco alle Cappelle, colibi.

MORTI

(A domicilio).

Cappelli Paris, di anni 12, di S. Piero a Grado — Menocci Maria Anna nei Ghelardi, 75, bracciante, di Pisa — Bottici Angiolo, 50, coniugato, negoziante, di Fauglia — Carrani Cleofa, 68, nubila, sarta, di Pisa — Grouchi Carla nei Davini, 49, attendente a casa di Pisa — Dell'Omodarme Filade, 49, coniugato negoziante, di Bagni S. Giuliano — Ghimenti Stella vedova Giordani, 78, impiegatrice, di Pisa — Lemmi Maria vedova Giachetti, 88, attendente a casa di Caprona — Paroli Florida, 68, nubila, suora, di Pisa — Dell'Aricea Grazia vedova Cameo, 82, possidente, di Pisa — Legli Giuditta nei Montefiori, 29, attendente a casa, di S. Giovanni al Gatauo — Tognini Adele nei Carrarini, 37, attendente a casa di Pisa — Coli Caterina nei Nocchi, 55, attendente a casa, di Pisa — Tedeschi Enrichetta nei Rosati, 59, benestante di Pisa — Grassi comm. Gaetano, 71, celibe, ragioniere, di Pisa — Luperini Ada, 17, nubila di Pisa — Gori Elvira vedova Stefani, 74, pensionata, di Pisa — Vannini Enrichetta vedova Campani, 78, attendente a casa, di S. Marco alle Cappelle — Carmignani Angiolo, 85, coniugato, colono, di Barbaricina — Evangelisti Luigi, 50, coniugato, impiegato ferroviario, di S. Giusto in Cannicci — Bertolini Mansueto, 48, coniugato, pensionato, di Pisa — Bertelli Faustino, 63, coniugato, bracciante, di San Giusto in Cannicci.

otto i cinque anni: Maschi 3 — Femmine 10.

(Al Reg. pedali).

Medici Gaetano, di anni 64, vedova, istrino, di Pisa — Gori Emilia nei Librati, 74, attendente a casa, di Cascina — Sivieri Annunziata vedova Galli, 46, sarta, di Pisa — Corrieri Pietro, 82, vedovo, fornaio di Pisa — Milani Elena nei Biachieri, 82, attendente a casa, di Lari — Giubbini Giuliano, 66, coniugato, bracciante, di Pisa — Rossi Maria, 44, nubila, attendente a casa, di Pisa.

Sotto i cinque anni: Maschi 1 — Femmine 2.

(All' Ospizio di Mendicanti).

Martini Assunta, vedova Controssi, di anni 80, di Pisa.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Per chi parte e per chi arriva.

Partenze dalla Stazione centrale di Pisa.	
Per Pistoia parte	4,40 — 9,21 — 12,40 — 17,33 — 20,22 — 23,40 ¹
» Roma	2,55 ² — 4,25 ⁴ — 5,45 — 11,30 — 16,5 ⁵ — 16,45 ⁸ — 17 fino Grosseto — 23,55 ⁴
» Genova	3,4 ² — 4,30 ⁴ — 4,50 — 9,10 — 11,45 — 14,20 ⁵ — 14,57 ⁷ — 15,20 — 20,42 — 22,32 ⁴
» Firenze	4,52 — 8,58 ⁸ — 11,32 — 14,32 ⁹ — 16,50 — 20,5 — 23,35 ⁴
» Livorno	5 — 7 — 8,38 — 9,5 ⁴ — 9,47 — 11,26 — 14,38 — 17,20 — 20,6 — 20,20 — 22,15 ⁴ — 23,30
Arrivi alla Stazione centrale di Pisa.	
Da Pistoia arriva	7,33 ² — 9,37 — 14,30 — 19,58 — 22,20
» Roma	2,55 ² — 4,11 ⁴ — 8,10 — 13,20 — 14,3 ⁵ — 14,37 ⁸ — 18,50 — 22,8 ⁴
» Genova	2,46 ² — 3,55 ⁴ — 5,26 — 8,5 — 11,10 — 15,44 — 15,55 ⁸ — 16,45 ⁵ — 21,55 — 23,27 ⁴
» Firenze	6,45 ² — 8,27 — 8,56 ⁴ — 11,11 — 14,3 — 16,50 — 20,05 — 22,4 ⁴
» Livorno	4,23 — 7,33 — 8,46 ⁴ — 11,19 — 12,30 — 14,12 — 16,36 ⁴ — 17,23 — 19,50 — 22 — 23,18 ⁴
Orario della Tramvia della Provincia di Pisa.	
Parte da Pisa per Pontedera	5,35 — 6,14 — 7,33 — 9,30 — 12 — 14,20 — 17,1 — 18,59
Arriva da Pontedera	7,21 — 8,40 — 10,37 — 13,7 — 15,27 — 18,6 — 20,5 — 20,52
Parte da Navacchio per Calci	6,48 — 8,9 — 10,6 — 12,36 — 14,56 — 17,37 — 19,33
Arriva da Calci per Navacchio	7,43 — 9,40 — 12,10 — 14,30 — 17,10 — 19,8 — 19,57
Parte da Pisa per Marina	6 — 10,40 — 13,20 — 15,35 — 18,6
Arriva da Marina per Pisa	7,30 — 11,30 — 14,21 — 16,45 — 18,54
Parte da Lucca — 8 da Pontedera — 4 diretti — 6 fino Pontedera — 4 direttissimi — 7 treno di	8,13 — 12,13 — 15,4 — 17,28 — 19,37

da Lucca — 8 da Pontedera — 4 diretti — 6 fino Pontedera — 4 direttissimi — 7 treno di
il sabato — 8 Id. il martedì — 9 per Parma — da Parma, Via Sazanna Pontremoli.

Chi vuol fare dei buoni INDOLCITI preferisca il vero

ACETO DI VINO

che trovasi presso la DROGHERIA CRISTIANI, Porta a Lucca - Pisa.

IL SIROPO di IPOFOSFITI
e gli altri prodotti speciali del
Dottor Enrico Lansel
IN TUTTE LE FARMACIE.

ZULINO CELLAI

PISA - Piazza San Niccola, 2 - PISA

APPARECCHI

per GAZ e LUCE ELETTRICA

Riduzione di LUMI a GAZ a LUCE ELETTRICA

Quanto prima INCANDESCENZA a Petrolio perfezionata.

SERVIZIO TELEFONICO

Alla Drogheria PIETROMANI

trovasi un grande assortimento di

PANFORTI di Siena e Livorno

Ricciarelli, Cavallucci, Panettone

di Milano, Frutti canditi, Marrons

glacés e Torroni, Biscotti inglesi

della rinomata Casa Huntley, Palmers in scatole grandi e piccole e scatole fantasia per regali.

Prodotti Speciali

DELLA FARMACIA CENTRALE DI L. PICCININI Lung' Arno Regio.

- Enolite di Papaina al Madera potente Elixir digestivo Lire 3,00
- Detto con fava di S. Ignazio » 3,25
- Vermouth Chinato alla Noce Vomica » 2,00
- Detto con Diastasi e Noce Vomica » 1,80
- Gengivario sedativo antisettico » 1,00
- Siroppo contro la Tosse Canina (Cocheleche). Rimedio unico per i bambini » 1,00
- Siroppo e Vino al peptonato di ferro » 2,60
- Vino tonico digestivo al Peptone » 3,00
- Gocce al Peptonato di ferro semplice » 2,00
- Detto di ferro arsenicale » 2,25
- Glicerolato al protioduro di ferro inalterabile, il flacon » 1,00
- Siroppo al protioduro di ferro inalterabile » 2,50
- Pastiglie Dover e Balsamo Tolu, la scatola » 0,80

GRAN DEPOSITO di Specialità Medicinali - Profumerie Nazionali ed Estere - Cognac Prunier, Hennessi, Martell, Boulestein - Marsala Florio, S. O. M. I. a qual. ec.

Rimodate specialità Farmaceutiche

DELLA DITTA TARUFFI ROGOLFO del fu SCIPIONE Antico Farmacista a Firenze - Via Romana, n. 27.

CALMANTE PEI DENTI.

Questo liquido è efficacissimo per togliere il dolore di essi e la fuissione delle gengive. Dilute poche gocce in acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca; pulisce i denti, li preserva dalla carie, e dalla fuissione delle gengive stesse, e dà alla bocca freschezza e alito gradevole. — Lire 1 la bottiglia.

UNGUENTO ANTIMORROIDARIO composto.

Pezzo preparato chimico, sperimentato da molti anni, efficacissimo contro le emorroidi con felice successo. — Costa L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI.

Sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini e per tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA ESCELSIOR

per pulire e rendere bianchi e sani i denti, raccomandata specialmente per le signore. L. 1 la scatola.

Rivolgere relativa cartolina vaglia alla Ditta suddetta, che spedisce franco a domicilio.

Si vendono nelle principali farmacie del Regno. In Pisa presso le farmacie Petri e Devoto; in Pontedera presso le farmacie Lansel e Seradini. Istruzioni sui recipienti.

LA NEVRASTENIA

(malattia del sistema nervoso) e tutte le malattie del sangue (menstruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (bianchi), snervatezza, dolor di capo, di stomaco) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Facelli**. Fanno ritornar l'appetito ed il primo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza. Causa l'isterismo che finisce per sparire. — Scato L. 2, 50.

IL DOLORE

e bruciore di stomaco, l'acidità cattiva digestione che dà diarrea, o tichezza, ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI

(China granulare effervescente) Specialità della Ditta Farmacia Pacelli di Livorno. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana il bile dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali. Fra i quali il mal nervoso da tanta noia.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dalle febbri intermittenti, miasmatiche e palustri ed a quelli menano vita sedentaria. — Vasetti da Lit. 1,50 e 2.

Chiedere sempre: China Pacelli.

CATRAMTERPENI PACELLI

Calma subito e guarisce poi la tosse, l'asma e catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricino Profumata con Ch.

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli e si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e si allentano la forfora. Vasetto L. 0,70

Vendonsi dalle Farm. Rossini e Piccinini - P.

BELLISSIMO ALBUM per lavori da

neschi, si spedisce GRATIS a chi invia cartolina vaglia da L. 0,20 N. 1 o L. 0,25 per N. 2, dalla Ditta Pacelli di Livorno e si può avere pure dalle Farmacie Rossini Piccinini.

Fratelli Dominic

SALSAMENTARI

Brevettati da Sua Maestà il Re d'Italia PISA - Piazza di Banchi - PISA

Il Negozio è fornito di tutte le SPECIALITÀ IN PIZZICHERIE delle migliori Case ITALIANE e ESTERE.

BISCOTTO GUELF

detto PALEST

Premiato fino dal 1861 a Firenze, a Londra nel 1864 a Dublino nel 1864, a Parigi ecc.

Questo Biscotto, con la sua forma quadrata golare, e di una bontà incontrastabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma poppani lo possono tenere bene strette nelle loro mani e possono divertirci nel tempo, perché si scioglie lentamente. Solo che sia, lo possono diglutire senza alcun pericolo. Cosicché nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perché composto delle sostanze più scelte e nutrienti. — Contiene altresì il Fosforo di Calcio; servendo questo allo sviluppo delle loro tenere membra.

Le matrici che desiderassero fare la prova i loro figli, troveranno presso le principali farmacie di Pisa e d'Italia una scatola per saggi. Sul Biscotto vi è il nome GUELF

Tutti i più distinti Clinici

sono concordi nel considerare l'acqua alcalina-sulfureo-ferrosa delle terme di **ULIVETO** come l'unica che in Italia sostituisce nel modo più completo le rinomate acque estere di Wiesbaden, Carlsbad, Vals, ecc. Ed il successo ottenuto da questa preziosa acqua nel pubblico medico per i suoi insuperabili vantaggi nelle **malattie gastro-intestinali, reumatiche, artroscopiche, di bete, uricemia, gotta, anemia ecc.** chiara prova che essa deve esser ritenuta superiore ad ogni altra italiana ed estera.

L'ACQUA di ULIVETO diviene indispensabile a chi ne fa uso anche una sola volta, contenendo acido carbonico e stimolante del ventricolo e gradevolissima al gusto, preziosa nei casi estivi; leggermente ferruginosa, è ricostituente, s'adatta al tubo gastroenterico; ricca di litio è assolutamente necessaria per gli uricemici, gotta, artrite. — Si usa pasteggiando od a digiuno.

Dal giugno al settembre si fa la cura alla sorgente munda a quella balneare. — Stabilimento di prima ordine — Bagni freddi, temperati, caldi (da 34°).

Cura elettriche idroterapiche, climatiche. Consulenti: Prof. QUARANTO e PACI della R. Università di Pisa.

Consulente ginecologico: Cav. Uff. Dott. BERGO LOMBARD.

Direttore sanitario: Dott. J. PELLONI, medico primario dello Spedale civile di Sarzana.

Per richieste e indicazioni rivolgersi al proprietario Cav. GRASSI MARIANI, ULIVETO (Prov. di Pisa).

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.